

L'importanza della partecipazione intergenerazionale nei processi di rigenerazione urbana dal basso secondo il modello *learning city*

Maria Grazia Proli

Abstract:

Intergenerational participation in educational and learning processes related to bottom-up regeneration plays a key role in ensuring that such regenerative efforts are inclusive, sustainable, and reflective of diverse community needs. Engaging people of all ages enriches dialogue, strengthens community bonds, fosters empowerment, and promotes a culture of high-quality lifelong learning (Nussbaum e Sen 1993). It also contributes to the development of innovative and lasting solutions aimed at creating more inclusive, sustainable, and resilient cities and communities, in line with the goals of the 2030 Agenda. This contribution draws on the outcomes of a case study on the street education project "Ecosistema Giovani", implemented by Coop. Cepiss in the Isolotto neighborhood, District 4 of Florence. It highlights the importance of intergenerational participation in processes of grassroots urban and social regeneration¹.

Keywords: Adult Education; Intergenerational Participation; Learning City; Lifelong Learning; Urban and Social Regeneration

1. Interconnessioni generative tra processi educativi e formativi, città e comunità

La combinazione delle molteplici urgenze che connotano la contemporaneità sollecita la ricerca educativa e formativa, i decisori politici, i professionisti dell'educazione, della formazione e della cura ad operare una riflessione attenta in merito all'evoluzione delle questioni che riguardano le comunità in tutti i contesti di vita, a livello globale. Temi come l'inclusione e la valorizzazione delle culture altre che arricchiscono contesti urbani a crescente complessità, l'idea che le periferie possano essere luoghi di fermento creativo di gruppi e comuni-

¹ Lo studio di caso citato è parte integrante della ricerca *La città come contesto e soggetto educativo nel XXI secolo. Pedagogia delle aree urbane: da spazi di crisi a luoghi della relazione*, che è stata condotta dall'autrice presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia, con la supervisione scientifica della Prof.ssa Vanna Boffo.

Maria Grazia Proli, University of Florence, Italy, mariagrazia.proli@unifi.it, 0000-0002-0500-9798

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Maria Grazia Proli, *L'importanza della partecipazione intergenerazionale nei processi di rigenerazione urbana dal basso secondo il modello learning city*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.33, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 291-302, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

tà a favore dell'inclusione sociale, o la visione di una scuola aperta verso la città come motore di fenomeni di micro-rigenerazione urbana, riguardano profondamente l'educazione, la formazione e la vita di tutte le persone, e ogni singolo soggetto come protagonista dei cambiamenti in atto, in ogni fase della vita. D'altra parte, le condizioni dettate dal tempo presente inducono soggetti, gruppi e comunità a fronteggiare non più soltanto le problematiche educative e sociali proprie della società liquida, della globalizzazione, dell'iper-modernismo, ma anche le difficoltà relazionali acute dalle numerose emergenze, di varia natura (sanitaria, economica, sociale) che imperversano senza soluzione di continuità. In un contesto simile, il senso di cittadinanza tende a mutare trasformandosi e adattandosi ai cambiamenti socioculturali che caratterizzano l'evoluzione della collettività. Per questo, la relazione educativa, caratterizzata dall'essere umanamente determinata, è considerata strumento privilegiato dell'educazione proprio perché in grado di evidenziare positivamente le differenze che intercorrono tra i soggetti, promuovendo la crescita intenzionale e globale del cittadino moderno all'interno della comunità (Boffo 2016). Così come l'agire formativo che, in una dimensione di «etica pratica» (Singer 1989 [1979]), orienta al perseguire il bene comune come via per favorire il benessere e il progresso umano di tutti i cittadini, rinviando al concetto stesso di *humanitas* (Loiodice 2017).

Emerge la necessità di promuovere processi di cambiamento che vadano nella direzione di una maggiore consapevolezza e della costruzione di un senso di comunità fondato sulla fiducia, sulla reciprocità e sulla responsabilità sociale, e favorire «quel più ampio sapere che è la colla che tiene insieme le stelle e gli anemoni di mare, le foreste di sequoie e le commissioni e i consigli umani» (Bateson 1984 [1979], 17). Il senso di comunità si nutre di affetti, legami, azioni e narrazioni. In questo senso, i professionisti dell'educazione, della formazione e della cura attivi nei contesti educativi formali, e non-formali, hanno l'opportunità di divenire l'elemento di cerniera che interconnette i numerosi attori sociali coinvolti nei processi educativi e formativi. Tali sinergie possono generare a loro volta processi educativi e formativi che colgano l'importanza della relazione intergenerazionale come via per realizzare micro-trasformazioni urbane e sociali che, nel medio e lungo periodo, siano foriere di innovazioni, accentuando l'importanza dei movimenti dal basso, influenzando a livello meso, e macro, azioni politiche di più ampio respiro. Il valore delle relazioni educative intergenerazionali, riassumibile nella loro profonda valenza trasformativa estesa a tutti i soggetti coinvolti, è al centro di studi nazionali e internazionali (Baschiera, Deluigi e Luppi 2014; Fornasari 2018; Martins et al. 2019; Chianese e Cornacchia 2022) che negli ultimi dieci anni hanno confermato la centralità della pedagogia nell'ideazione, realizzazione e valutazione di questi interventi (Luppi 2024). Numerosi studi hanno evidenziato come processi educativi e formativi a carattere intergenerazionale abbiano determinato miglioramenti nelle vite di giovani e adulti anziani, promuovendo comprensione, autostima e consapevolezza tra le generazioni. In particolare, i giovani hanno dimostrato un potenziamento delle competenze sociali, un aumento dell'autostima e della motivazione all'apprendimento, mentre gli anziani hanno sperimentato un uso più produttivo del tempo, una riaffermazione dei

valori posseduti, una maggiore soddisfazione del proprio vissuto, miglioramenti cognitivi e fisici, e una maggiore autostima (Martins et al. 2019). Nel complesso, le evidenze suggeriscono che i programmi intergenerazionali non solo portano benefici a livello individuale, ma contribuiscono anche a costruire comunità più forti e coese. La ricerca e la pratica pedagogica orientate all'intergenerazionalità hanno un ruolo importante nell'approfondire la comprensione del potenziale trasformativo di queste pratiche, e del contributo che possono portare per promuovere contesti sociali più inclusivi e resilienti (Luppi 2024). In questo alveo, studiare la città contemporanea come soggetto e contesto educativo ha consentito di evidenziare il ruolo dell'educazione degli adulti, e in particolare l'importanza dell'evoluzione dei modelli di città del/per l'apprendimento, nel favorire l'attivazione e il sostegno di processi di rigenerazione urbana dal basso significativi, e duraturi. Porre l'attenzione sull'orientamento *bottom-up* dei fenomeni rigenerativi rispecchia l'interesse della ricerca multi-interdisciplinare a ripensare le trasformazioni urbane sollecitate dalle comunità, dai gruppi e dai soggetti che abitano gli spazi, come parte integrante del ripensamento di società nuove e inclusive per tutti, in ogni stagione della vita.

Un riferimento essenziale per la comprensione degli attuali scenari di ricerca sul tema è rappresentato dal modello *learning city* promosso da UNESCO (2017) che sollecita lo sviluppo di contesti urbani in cui l'apprendimento è accessibile a tutti, lungo l'arco della vita, nell'ottica di favorire la partecipazione attiva dei cittadini e la coesione sociale, contribuendo allo sviluppo di città e comunità sostenibili (ONU 2015). Per questa via, le città dell'apprendimento possono fungere da piattaforme per lo sviluppo di progetti partecipativi volti a coinvolgere persone di tutte le età nella ri-progettazione e ri-significazione dello spazio pubblico (Boffo, Biagioli e Togni 2023). L'approccio intergenerazionale posto alla base di processi educativi e formativi nella/per la rigenerazione urbana rappresenta una strategia chiave per promuovere una trasformazione partecipata e sostenibile degli spazi urbani. Attraverso l'apprendimento intergenerazionale, giovani e adulti anziani condividono conoscenze, esperienze e competenze, creando un dialogo costruttivo tra generazioni. Tale fenomeno rafforza le relazioni sociali e contribuisce al superamento delle barriere culturali ed economiche (Lido et al. 2016). La collaborazione intergenerazionale arricchisce inoltre i processi decisionali con prospettive diverse, aumentando la creatività e l'efficacia delle soluzioni sviluppate a partire dalla peculiarità di tale prospettiva pedagogica. *Adult education* svolge qui un ruolo cruciale proprio nei processi di empowerment delle persone, lavorando sullo sviluppo e il rafforzamento di quelle *life skills* indispensabili per affrontare i cambiamenti sociali, economici e ambientali (Boffo et al. 2023).

La *scoping review* condotta per tracciare un quadro generale degli studi pedagogici sulla rigenerazione urbana dal basso in Europa (Proli 2024) ha evidenziato la necessità di sollecitare processi educativi e formativi che, proprio a partire dai territori e dalle comunità, sappiano individuare e valorizzare le risorse esistenti per costruire reti formative, e creare comunità (Tramma 2015). Questo consente di considerare gli stessi spazi urbani come spazi educativi in cui i soggetti possano iniziare ad esercitare forme di cittadinanza attiva. La let-

teratura evidenzia l'urgenza di realizzare un patto pedagogico, un'alleanza nel nome di un sistema formativo integrato tra scuola e agenzie educative nel territorio urbano che assicuri uno scambio e un guadagno formativo tra il sistema pubblico di istruzione e il territorio, secondo linee di complementarità e interdipendenza delle reciproche risorse educative (Baldacci, Frabboni e Margiotta 2012). Tale dimensione dell'educazione e della formazione lungo l'arco della vita richiama una riflessione cogente sulla possibilità di studiare lo spazio pubblico come luogo delle relazioni e della partecipazione democratica, e come contesto di apprendimento continuo di qualità. Per questa via, è possibile valorizzare le trasformazioni generative presenti nelle città, in relazione all'evoluzione dei luoghi dell'educazione formale, non formale e informale, e del valore educativo che queste possono assumere attraverso le ricadute sui soggetti e sulle comunità coinvolte. La riflessione pedagogica nella sua specifica tensione oltre il confine disciplinare e oltre i confini tra le persone, le idee, le culture, attraverso il paradigma relazionale, dischiude la potenzialità generativa di un pensiero capace di gettare ponti tra i diversi attori sociali, le istituzioni pubbliche, il privato sociale, le organizzazioni, la scuola, la famiglia (Balzano et al. 2022). L'attraversamento di tali ponti avviene nella consapevolezza che la grande forza pedagogica che l'uomo ha è quella di poter riflettere sull'altro come necessario per la sua vita, e quindi nella cura che ogni uomo deve avere nei confronti dell'altro da sé (Boffo 2016). Grazie a questa specifica angolazione dello sguardo pedagogico è possibile ripensare l'idea stessa di comunità educante a partire dalla categoria della territorialità e dell'urbano come luogo reale e ideale ad alta potenzialità generativa di benessere sociale diffuso, e di riduzione delle diseguaglianze.

2. Rilevare processi educativi e formativi nel contesto urbano: approcci metodologici

L'obiettivo generale della ricerca è stato di evidenziare come i processi educativi e formativi sollecitino fenomeni di rigenerazione urbana e sociale dal basso, e di far emergere la specificità delle trasformazioni educative che coinvolgono un contesto urbano determinato e i soggetti che lo abitano. Le attività di investigazione empirica condotte con approccio *multimethod* (Creswell 2015) hanno preso avvio con uno studio esplorativo volto alla mappatura dei fenomeni presenti nella città di Firenze, seguito dall'approfondimento qualitativo di due dei fenomeni rilevati, mediante la strategia dello studio di caso. Il processo di mappatura dei fenomeni educativi e formativi per/nella rigenerazione urbana dal basso è avvenuto mediante la triangolazione delle tecniche di osservazione dei profili 'social'² mutuata dall'etnografia digitale (Hine 2000), di esplorazione urbana (Nuvolati e d'Ovidio 2022) e di ricerca documentale. Per la raccolta dei dati che hanno reso possibile tracciare un profilo dei contesti studiati e dei fenomeni mappati, si è fatto riferimento alle pagine web del Comune di Firen-

² Periodo di osservazione marzo-dicembre 2022.

ze³, e alla rilevazione territoriale realizzata attraverso l'esplorazione dei contesti urbani rionali, con l'implementazione della tecnica fotografica, e di un diario degli attraversamenti effettuati organizzato secondo una scheda narrativa di rilevazione (Nuvolati e d'Ovidio 2022). Successivamente, si è proceduto all'osservazione dei profili Facebook e Instagram dei fenomeni presi in considerazione, effettuata attraverso la compilazione di una scheda di osservazione ad hoc, che ha consentito di rilevare la popolarità delle attività svolte nel contesto tramite la crescente adesione di soggetti interessati, e l'importanza rivestita da tali processi educativi e formativi per il quartiere e la municipalità. Al termine della rilevazione, sono state mappate dieci realtà educative e formative, in ambito formale e non-formale, che operano nei cinque quartieri cittadini nelle seguenti aree di intervento, secondo differenti specificità (Grafico 1):

- *Arte urbana e Creatività* (tutte le attività riconducibili a processi di riappropriazione degli spazi pubblici).
- *Cura delle aree verdi* (tutela ambientale, cura delle aree verdi residuali, ripristino del verde nei luoghi urbani).
- *Servizi per la comunità e solidarietà sociale* (solidarietà intergenerazionale, collaborazione per la cura della comunità).
- *Sostenibilità urbana e sociale* (promozione della convivenza pacifica, interculturalità, accessibilità e vivibilità dei luoghi).
- *Valorizzazione culturale dei luoghi* (rivitalizzazione dello spazio pubblico come luogo d'incontro e dialogo interculturale, come spazio di riflessione e di interazione positiva per la valorizzazione delle differenze).

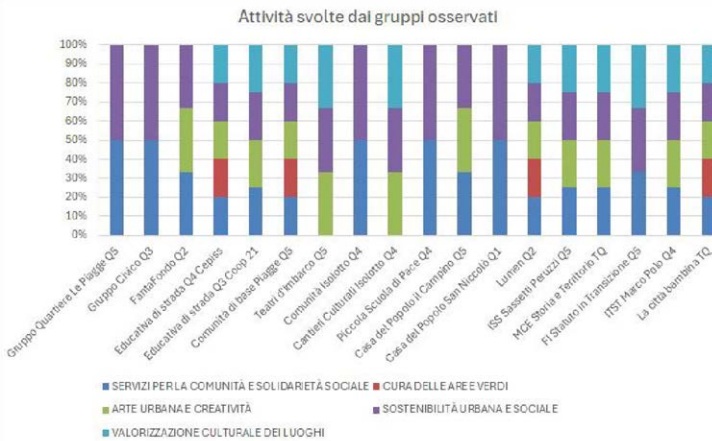


Grafico 1 – Tipologie di attività svolte dalle realtà osservate

³ <<https://quartieri.comune.fi.it/dalle-redazioni/essere-firenze-nei-quartieri>> (2025-06-15).

Nel Grafico 2 è riportata la distribuzione nei quartieri di tali attività effettuate dai gruppi, dalle associazioni, dalle cooperative o dalle istituzioni scolastiche che danno vita ai processi educativi e formativi per/nella rigenerazione urbana e sociale. Emerge una forte presenza delle attività di 'Sostenibilità urbana e sociale' con una distribuzione omogenea nei cinque quartieri, con una prevalenza della diffusione nei Quartieri 4 e 5.

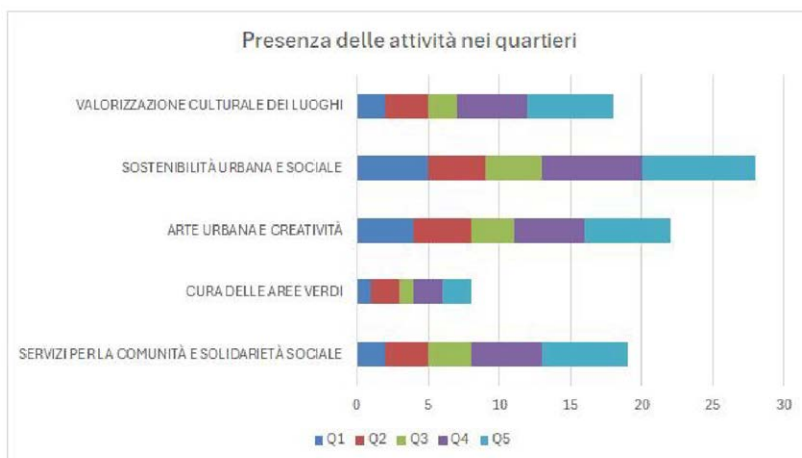


Grafico 2 – Distribuzione delle attività riferite alle cinque macroaree.

A partire dall'alto livello di aderenza agli obiettivi della ricerca riscontrato in tutti i fenomeni inclusi nella mappatura finale dello studio, sono emersi due fenomeni maggiormente significativi, ovvero, il progetto di educativa di strada "Ecosistema Giovani" condotto dalla Cooperativa Cepiss nel Quartiere 4, e il progetto di impresa didattica "Super Game" realizzato dall'I.I.S. Sassetti Peruzzi nel Quartiere 5. Tali fenomeni sono collocati in aree periferiche popolate, caratterizzate da insediamenti di edilizia pubblica, e agiscono in maniera diversificata sia sul fronte dell'educazione formale, sia nell'ambito non-formale, coinvolgendo adolescenti e giovani adulti che sono posti al centro dei processi educativi e formativi per/nella rigenerazione urbana sviluppati.

Il presente contributo pone l'attenzione su alcuni esiti dello studio di caso "Ecosistema Giovani" (Yin 2014) che evidenziano la valenza intergenerazionale di tale processo educativo e formativo, nel contesto urbano di riferimento. Gli obiettivi generali dello studio di caso sono: far emergere punti di forza e criticità del servizio di educativa di strada; trarre indicazioni sul potenziale trasformativo delle attività rivolte ai gruppi di giovani coinvolti; evidenziare possibili traiettorie di rigenerazione dal basso sollecitate nel contesto urbano specifico. Hanno partecipato allo studio di caso gli educatori di strada coinvolti nel progetto, la Coordinatrice del servizio e la Presidente della Cooperativa. I dati sono stati raccolti nel periodo gennaio-dicembre 2023 attraverso l'implementazione di tecniche quali-

tative quali il *focus group*, e l'intervista semi-strutturata. L'analisi dei dati *computer assisted*⁴ ha seguito il metodo *grounded theory* (Glaser e Strauss 2013 [1999]).

3. Esperienze di intergenerazionalità nel progetto di educativa di strada "Ecosistema Giovani"

L'educativa di strada offre prospettive significative in ambito educativo e formativo soprattutto per la capacità del fenomeno di fondere i principi della pedagogia sociale con approcci metodologici innovativi, e pratiche radicate nel territorio. Tali processi richiamano fortemente la prospettiva dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva, avvicinandosi ai contesti di vita reali dei giovani, riconoscendo l'importanza delle relazioni non formali, e del vissuto quotidiano, come spazi educativi e formativi. In connessione con il pensiero di John Dewey (1916; 1938), l'educativa di strada evidenzia il valore della partecipazione dei soggetti coinvolti ponendo l'accento sull'importanza della presa di coscienza delle capacità di azione da parte dei soggetti stessi rispetto al contesto urbano e sociale abitato, favorendo l'*empowerment* e l'agentività dei partecipanti coinvolti in modo diretto, o indiretto, nei processi attivati (Nussbaum e Sen 1993). L'approccio dell'educativa di strada è dialogico, l'educatore accompagna i giovani per un tratto di strada, e instaura con loro una relazione educativa ricca che valorizza l'ascolto e il confronto, promuovendo un apprendimento reciproco, in cui i soggetti coinvolti sono attivi e consapevoli della loro crescita personale e sociale, anche in riferimento al gruppo informale dei pari (Premoli 2020). La dimensione educativa e formativa espressa dall'educativa di strada si connette dunque al modello *learning city* abbracciando la necessità di favorire l'emergere di comunità che restituiscano senso ai luoghi urbani vissuti attraverso l'incontro, e tramite pratiche che promuovano il riconoscimento e il rispetto dei diritti alla cittadinanza, in una dimensione prettamente politica del discorso, laddove la politica diviene «pratica di relazioni attraverso le quali si costruiscono spazi di civiltà al cui interno edificare mondi nuovi» (Mortari 2008, 12).

Collocandosi all'interno di questa cornice teorica, la Cooperativa Cepiss agisce attraverso progetti e servizi educativi e formativi e di assistenza rivolti alle persone di ogni età, ponendo i propri educatori come «agenti di trasformazione sociale»⁵ tramite azioni mirate al benessere collettivo. In particolare, il progetto "Ecosistema Giovani" è promosso dal Comune di Firenze con lo scopo di dare una risposta concreta alle situazioni di disagio giovanile attraverso un lavoro educativo diretto ad adolescenti e giovani di età 12-20 anni, incontrandoli direttamente nei luoghi di ritrovo (strade, giardini, piazze) per instaurare con loro relazioni significative, basate sull'ascolto attivo e sulla co-progettazione di attività sul territorio dei cinque quartieri cittadini. L'approccio creativo implementato nei contesti è coniugato con un lavoro di rete sviluppato con le realtà associative del territorio, e con i referenti istituzionali, ivi compreso il Consi-

⁴ Software MaxQDA per analisi del testo.

⁵ <<https://cepisscoop.it/chi-siamo/>> (2025-06-15).

glio di Quartiere. Questo consente di potenziare il lavoro di *équipe* tra gli educatori e gli uffici della Municipalità per raccordare tutte le attività e rafforzare la cooperazione tra attori istituzionali, sociali, culturali del territorio, negoziando obiettivi comuni. La peculiarità delle attività sviluppate dagli educatori di strada nel Quartiere 4 è basata sullo sviluppo di laboratori di *street art*, *contest* musicali e attività sportive con il coinvolgimento degli abitanti del quartiere, secondo una prospettiva intergenerazionale che assume un alto valore rigenerativo, sia dal punto di vista dei luoghi, sia in relazione ai vissuti delle persone. Tali azioni educative e formative rilevate attraverso l'osservazione dei profili 'social'⁶ e la ricerca documentale effettuata, sono riconducibili alle cinque macroaree tematiche definite nel novero delle attività di osservazione, ovvero, 'Arte urbana e Creatività'; 'Cura del verde'; 'Servizi per la comunità e Solidarietà sociale'; 'Sostenibilità urbana e sociale'; 'Valorizzazione culturale dei luoghi'.

L'obiettivo principale perseguito dal progetto "Ecosistema Giovani" è far evolvere un sistema integrato di servizi basato su un approccio multidisciplinare rispetto alle richieste e ai bisogni dei giovani del quartiere. Bisogni che provengono da disagio e malessere spesso espressi in modi che minano la convivenza soprattutto in contesti periferici. Si riportano i testi di due post tratti dalla scheda di osservazione del profilo Facebook degli operatori di strada esemplificativi del coinvolgimento che l'educativa di strada estende a tutti gli abitanti del quartiere, con una prospettiva intergenerazionale.

Educativa di Strada Q4 Firenze si trova presso Isolotto Vecchio.

- **Le panchine sono il luogo dell'incontro** • Incontro tra...
- ➔ Adulti che incontrano adolescenti, con la loro voglia di fare e di vivere i luoghi
- ➔ Adolescenti che incontrano adulti, con storie come quella comune e straordinaria di Tiziano
- ➔ Adolescenti e "lavoro", dando spazio alla loro voglia di mettersi in gioco e avere responsabilità
- ➔ Adolescenti e cura del quartiere, del loro territorio abbiamo inaugurato oggi la panchina di Tiziano, insieme ai cittadini del viale dei Pini, alla vicesindaca @alessiabettini e a @mirkodor. La panchina che abbiamo aiutato a scartare e dipingere con due giovani del Quartiere è dedicata alla memoria del signor Tiziano, un uomo comune e straordinario che ha lasciato una comunità più viva e accogliente che mai. Grazie ai nostri due ragazzi, di cui uno adesso lontano, dell'impegno che hanno messo nel rendere questa panchina viola splendente per tutta la comunità. È stato bello esserci stati!

Post pubblicato il 16 settembre 2022⁷.

⁶ Sono stati osservati i profili Facebook 'Educativa di Strada Q4 Firenze' e Instagram 'Operatoridi': <https://www.facebook.com/stradaoperatoridi/?locale=it_IT>; <<https://www.instagram.com/stradaoperatoridi/>> (2025-06-15).

⁷ Fonte: <<https://www.facebook.com/stradaoperatoridi>> (2025-06-15).

La dimensione intergenerazionale assume un valore centrale nel superamento di criticità connesse molto spesso a conflittualità altrimenti difficilmente risolvibili in maniera stabile. In questa ottica, rientra l'esperienza che ha unito uno dei gruppi informali di giovani raggiunti dal servizio di educativa di strada e gli adulti anziani del Centro Età Libera Baracche Verdi. Giovani e adulti anziani sono stati coinvolti in progetti educativi intergenerazionali trasformando spazi esposti a criticità e conflitti, in spazi di accoglienza. Il centro anziani è divenuto luogo di incontro per i giovani, rafforzando il loro senso d'appartenenza alla comunità di quartiere, e alimentando il coinvolgimento degli anziani verso nuove possibilità di agire insieme per il miglioramento dei comuni spazi di vita, come si evince dal post di seguito riportato.

L'importanza dei risultati raggiunti attraverso pratiche educative e formative a carattere intergenerazionale è confermato dagli esiti del *focus group* realizzato con gli educatori, e dalle interviste attuate con la Coordinatrice del servizio e la Presidente della Cooperativa Cepiss, che sollecitano la possibilità di trasferire i risultati raggiunti in proposte da porgere ai decisori politici, in una prospettiva di rigenerazione urbana dal basso che coinvolga tutti in una prospettiva *lifelong* e *lifewide* come indicato dal modello *learning city* UNESCO, in connessione con i traguardi per lo sviluppo sostenibile per città e comunità dell'Agenda 2030. Attraverso lo studio di caso "Ecosistema Giovani" è stato possibile affermare che l'esperienza dell'educativa di strada nel Quartiere 4 è trasformativa per i giovani, gli adulti che abitano gli stessi contesti urbani, e per i rappresentanti delle istituzioni coinvolte.



Post pubblicato il 12 luglio 2022⁸.

⁸ Fonte: <<https://www.facebook.com/stradaoperatoridi>> (2025-06-15).

4. Conclusioni

Il lavoro educativo con i gruppi informali di giovani rappresenta un'importante occasione per sviluppare il senso di cittadinanza attiva, attraverso la costruzione del 'capitale sociale' dei giovani, un concetto che si riferisce alle relazioni di fiducia e collaborazione tra soggetti e gruppi all'interno della società (Putnam 1993). Relazioni che generano benefici sia a livello individuale che collettivo. Rimane costante l'idea che solo attraverso l'educazione e la formazione di qualità per tutti, lungo l'arco della vita sia possibile far sì che le persone e le comunità siano protagonisti di un futuro di pace e benessere, dove la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei diritti di tutti siano un orizzonte di senso comune. Da questo punto di vista, l'*adult education*, attraverso la propria lente, può evidenziare l'importanza dei fenomeni di partecipazione ai processi di rigenerazione urbana dal basso che concorrono alla trasformazione dei luoghi, e di chi li abita, nell'orizzonte del modello *learning city*.

Riferimenti bibliografici

- Baldacci M., Frabboni F., e U. Margiotta. 2012. *Longlife-longwide learning. Per un trattato europeo della formazione*. Milano: Bruno Mondadori.
- Balzano, V., Castaldi, M.C., Guerrini, V., Proli, M.G., Tiozzo Brasiola, O., e N. Valenzano. 2022. "Per una pedagogia rigenerativa del territorio nell'accezione di comunità partecipativa e sostenibile." *Formazione & Insegnamento XX* (1). https://doi.org/10.7346/-fei-XX-01-22_88.
- Baschiera, B., Deluigi, R., e E. Luppi. 2014. *Educazione intergenerazionale*. Milano: FrancoAngeli.
- Bateson, G. 1984 (1979). *Mente e natura*. Milano: Adelphi.
- Boffo, V. 2016. *Relazioni educative: tra comunicazione e cura. Autori e testi*. Sant'Arcangelo di Romagna: Maggioli Editore.
- Boffo, V., Biagioli, R., e F. Togni. 2023. "Chi salverà il mondo e le sue città? Un secondo appuntamento del 'laboratorio pedagogico' sulle Learning Cities. Presentazione del numero monografico - parte II." *Nuova Secondaria* 41 (1): 130-33.
- Boffo, V., Iavarone, M.L., Nosari, S., e A. Nuzzaci. 2023. *The European LifeComp Model Between Embedded Learning and Adult Education*. Firenze: Firenze University Press.
- Chianese, G. e M. Cornacchia. 2022. *Ri-connettere generazioni. L'apprendimento intergenerazionale per sviluppare nuovi modelli di welfare e città per tutte le età*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Creswell, J.W. 2015. *A Concise Introduction to Mixed Methods Research*. Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.
- Dewey, J. 1916. *Democracy and Education: An Introduction to the Philosophy of Education*. Macmillan Publishing. Trad. it. 1949. *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Dewey, J. 1938. *Experience and Education*. New York, NY: Kappa Delta Pi. Trad. it. 1949. *Esperienza e educazione*, a cura di E. Codignola. Firenze: La Nuova Italia.
- Farina, T. 2020. *Ritrovare la strada. L'educazione di strada con i gruppi informali di adolescenti*. Lecce: Pensa MultiMedia.

- Fornasari, A. 2018. *Incontri intergenerazionali. Riflessioni sul tema e dati empirici*. Pisa: ETS.
- Glaser, B.G., e A.L. Strauss. 2013 (1999). *La scoperta della Grounded Theory. Strategie per la ricerca qualitativa*, a cura di A. Strati. Roma: Armando Editore.
- Gramigna, A. 2012. "Epistemologia della conoscenza ed etica del mondo contemporaneo." In *Etica, formazione e mondializzazione*, a cura di A. Gramigna, C. Pancera, e A. Pinter, 43-66. Padova: Edizioni Libreria Universitaria.
- Hine, C. 2000. *Virtual Ethnography*. London: Sage.
- International Council on Active Ageing (ICCA). 2019. "Nine Principles of Active Ageing". <<https://www.icaa.cc/activeagingandwellness/activeaging.htm>> (2025-06-15).
- Lido, C., Osborne, M., Livingston, M., Thakuriah, P., e K. Sila-Nowicka. 2016. "Older Learning Engagement in the Modern City." *International Journal of Lifelong Learning* 35 (5): 490-508. <https://doi.org/10.1080/02601370.2016.1224037>.
- Liodice, I. 2017. "La gravidanza educativa della locuzione 'bene comune'." *MeTis Mondì educativi. Temi, indagini, suggestioni* 7 (2): I-IV.
- Longworth, N. 2006. *Learning Cities, Learning Regions, Learning Communities. Lifelong Learning and Local Government*. London-New York: Routledge.
- Luppi, E. 2024. "Terza età: quali prospettive pedagogiche." In *La Pedagogia nella città che cambia*. Note a margine, studi e ricerche a partire dal Convegno Siped di Aosta (15-16 dicembre 2023), a cura di P. Malavasi, T. Grange, G. Nuti, e A. Bobbio, 65-73. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Martins, T., Midão, L., Veiga, S., Dequech, L., Busse, G., Bertram, M., McDonald, A., Gilliland, G., Orte, C., Vives Barceló, M., e E. Costa. 2019. "Intergenerational Programs Review: Study Design and Characteristics of Intervention, Outcomes, and Effectiveness." *Journal of Intergenerational Relationships* 17: 93-109. <https://doi.org/10.1080/15350770.2018.1500333>.
- Mortari, L., a cura di. 2008. *Educare alla cittadinanza partecipata*. Milano: Bruno Mondadori.
- Nussbaum, M.C., e A. Sen. 1993. *The Quality of Life*. Oxford: Oxford University Press.
- Nuvolati, G. e M. d'Ovidio, a cura di. 2022. *Temi e metodi per la sociologia del territorio*. Torino: UTET.
- ONU. 2015. *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*.
- Premoli, S. 2020. "La strada. Tra radicamento identitario e spazio aperto di progettazione educativa." In *Pedagogia dei contesti. Spazi, tempi, esperienze dell'educare contemporaneo*, a cura di G. Annacontini, e D. Dato, 109-25. Bari: Progedit.
- Proli, M.G. 2024. "Percorsi di ricerca per lo sviluppo di città e comunità che apprendono: una scoping review." In *La formazione alla ricerca. Il dottorato fra qualità e prospettive future*, a cura di V. Boffo, e F. Togni, 217-28. Firenze: Firenze University Press. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0504-7>.
- Putnam, R.D. 1993. *La tradizione civica nelle regioni italiane*. Milano: Mondadori.
- Sala, A., Punie, Y., Garkov, V., e M. Cabrera, eds. 2020. *LifeComp. The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence*. Luxemburg: Publications Office of the European Union.
- Singer, P. 1989 (1979). *Etica pratica*. Napoli: Liguori.
- Togni, F. 2022. "Dalla retorica pubblica dell'invecchiamento attivo alla latitanza educativa sulla longevità." *EPALE JOURNAL* 12: 62-69.

- Tramma, S. 2015. *Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative*. Milano: FrancoAngeli.
- UNESCO Institute for Lifelong Learning. 2017. Learning Cities and the SDGs: A Guide to Action. <<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000260442>> (2025-06-15).
- Vinciguerra, M. 2023. “Legami intergenerazionali e alleanze educative. Prospettive sulla generatività.” *Cultura pedagogica e scenari educativi* 1 (1) suppl.: 41-45. <https://doi.org/10.7347/spgs-01s-2023-07>.
- Yin, R. 2014. *Case Study Research: Design and Methods*. Fifth Edition. Beverly Hills, CA: Sage.